

rimasti distrutti. Polverizzato il battistero e un altare dovuti al Clemente; il bellissimo organo con 3875 canne è stato completamente rovinato. La chiesa va interamente rifatta. Quasi completamente distrutta anche la casa parrocchiale annessa alla chiesa.

**Sacro Cuore di Maria,** piazza Donatello. — Architettonicamente una delle più belle di Torino, costruita su disegni dell'architetto Carlo Ceppi, all'interno tutta di pietra verde di Tenda. Già colpita nelle incursioni del 20 e del 28 novembre 1942 è stata centrata in pieno nella cupola da una bomba di grosso calibro il 13 luglio del 1943.

È stato un crollo colossale di tutta la cupola, il tetto, e l'enorme impalcatura che era stata eretta tutto all'intorno per prematuri lavori di restauro. L'incendio delle macerie ha completato la distruzione. Non sono rimasti che i muri perimetrali e le due belle torri della facciata. Danneggiato irreparabilmente il bellissimo altar maggiore di marmo bianco, decapitata la statua della Madonna, opera del Calandra distrutto interamente l'organo di 6000 canne, il più grande d'Europa. Anche la canonica, annessa alla chiesa e i locali per le associazioni maschile e femminile sono rimasti pressochè distrutti.

**S. Gioachino.** — Opera dell'architetto Carlo Ceppi costruita dal 1876 al 1882, affrescata da Francesco Gamba, Luigi Morgari e altri pittori tra cui Giacomo Grossi.

Nei bombardamenti dell'8 dicembre 1942 e del 13 luglio 1943 ha riportato tali danni da rimanere quasi interamente demolita. Solo i muri perimetrali sono rimasti in piedi. Distrutto il bel tetto coperto di ardesie che, crollando, ha demolito il magnifico soffitto a 90 cassettoni dorati con stuccature e sculture pregevoli; abbattuta la scala dell'orchestra in marmo di Carrara; distrutti l'organo e i 18 finestroni alti cinque metri sul tipo di quelli della cattedrale di Jourdin di Ginevra e inoltre i lampadari artistici, il portale di noce ornato di bronzi pregiati e tutte le attrezzature interne. Una chiesa che va rifatta completamente.

**Santuario della Consolata.** - Antica chiesa di Sant'Andrea di cui si ha notizia in un documento in data 28 febbraio 1929 riguardante una donazione di territori fatta dal conte di Torino Adalberto alla chiesa e all'annesso monastero di S. Andrea. Devastata dai saraceni, fu ricostruita agli inizi del secolo XI dal monaco Bruning e dedicata a Maria Consolata. Nel 1014 venivano poste le fondazioni della cripta; di questa restano il campanile e le altre parti incastrate nei rifacimenti successivi. Nel 1678 fu ricostruita dal Guarini. Attualmente consta di due chiese, una ellittica, l'altra esagonale; in questa è conservata l'immagine miracolosa della Vergine.

Il santuario è stato abbellito su disegni del Ceppi ed è ricco di marmi e di dorature bellissime. Interessante e caratteristica la grande raccolta di *ex voto* esprimenti la fede del popolo torinese nella sua Patrona. Due belle statue del Vela, una di Maria Adelaide, l'altra di Maria Teresa in marmo bianco sono tra le opere più



Nella Chiesa del S. Cuore di Maria il 13-7-43.

ammirate. Il campanile di forma massiccia è del X secolo. La bomba che ha danneggiato il santuario è penetrata in una cappella laterale della chiesa superiore, demolendo una parte della cupola e della parete, danneggiando l'interno, rovinando attrezzature confessionali, arredi, spezzando marmi e quadri. Molto danneggiato l'annesso Istituto per altre bombe dirompenti (incursione del 13 agosto 1943).

**S. Teresa,** via

**S. Teresa.** — L'edificio fu fondato dalla Duchessa di Savoia Cristina di Francia il 9 luglio 1642. Ne fu architetto secondo alcuni, il padre Valperga e secondo altri il padre Costa. Bellissima è la cappella che forma il braccio sinistro della croce, disegnata dall'architetto Filippo Juvara. La facciata, a due ordini di colonne, fu innalzata nel 1764, su disegno dell'architetto Aliberti, dal Cardinal Roero.

La chiesa, che aveva riportato notevoli danni a causa di spezzoni incendiari nelle incursioni dell'autunno 1942, in quella del 13 luglio 1943, è stata messa del tutto fuori uso e in parte demolita.

Una bomba dirompente ha gravemente lesionato la facciata, membrature architettoniche, e il portale di legno scolpito. Nell'interno è andata distrutta la prima campata di volta della navata centrale ornata di pregevoli affreschi, l'organo e la cantoria. Uno dei pesanti vasi a fiamma che decorano il timpano è caduto attraverso il lanternino della prima cappella a sinistra, rovinando la mensa dell'altare. Pregevoli porte intarsiate sono state sfondate dallo spostamento d'aria, pregevoli statue di legno sono state rotte. I tetti sono completamente sconvolti, e a pezzi sono i serramenti.

**Spirito Santo,** via Porta Palatina. — Situata dietro la chiesa del Corpus Domini. Vecchia chiesa messa fuori uso il 13 luglio da bombe che l'hanno tutta lesionata e schiantata. Dal lato artistico deplorabile la perdita del magnifico organo del Serassi. Era stata costruita nel 1764 su un antico tempio di Diana che servì di base alla nuova costruzione a forma di croce greca, opera dell'architetto Ferroggio. In questa chiesa nel 1728 Gian Giacomo Rousseau abbracciò il cattolicesimo.

**S. Barbara.** — Consacrata nel 1869, disegnata dall'ing. Carrera, era l'antica chiesa della cittadella. Ha avuto il tetto completamente devastato, rovinata la cuspide del campanile; rimasta pericolante la volta della navata centrale e tutto il lato sinistro della chiesa minacciante rovina. Completamente distrutta l'annessa casa parrocchiale. Artisticamente deplorabile la perdita di molte pregevoli pitture. Incursione dell'8 agosto 1943.

**SS. Trinità.** — Coniata a costruire nel 1600 su disegni del Vitozzi, decorata di marmi dal Juvara e affrescata dal Vacca e dal Gonin. Il tetto, ch'era stato restaurato dall'Antonelli, con una poderosa struttura in legno, è andato completamente devastato, mentre un incendio ha distrutto il coro con tutti gli artistici stalli di noce intarsiato. Bruciata anche la sala del consiglio dell'Arciconfraternita, annesso alla chiesa (13 luglio 1943).